DINORAH

OPERA IN TRE ATTI

PAROLE DI

GIULIO BARBIER E MICHELE CARRÈ

MUSICA DI

GIACOMO MEYERBEER

DA RAPPRESENTARSI IN ROMA NEL TEATRO
ARGENTINA NELL' AUTUNNO 1868.

VERSIONE ITALIANA DI

ACHILLE DE LAUZIERES

ROMA 1868
TIPOGRAFIA DI GIOVANNI OLIVIERI
Via de' Crociferi 42, 43 presso Fontana di Trevi.

PERSONAGGI

HOEL	Sigg.	Giuseppe Cima
CORENTINO	«	Bartolomeo Danieli
DINORAH	«	Carolina Mongini
Un CACCIATORE . . .	«	Augusto Fiorini
Un MIETITORE	«	Salvatore De Angelis
Un CAPRAJO	«	Carolina Dory-Rottger
Un CAPRAJO	«	Irene Giannoli

Contadini - Contadine - Legnajuoli
Caprai - Pellegrini.

Scena - Brettagna.

La Scena 1. è stata dipinta dal Sig. *Luigi Bazzani*, la 2. dal Sig. *Carlo Bazzani*, la 3. dal Sig. *Francesco Zuccarelli*, la 4. dal Sig. *Giuseppe Ceccato.*

Maestro Direttore della Musica Sig. Natale Bertini.
Poeta Direttore di Scena Sig. *Giuseppe Cencetti*
Primo Violino Dirett. d' Orchestra *Raffaele Kuon*
M°. Istruttore de' cori sig. *Vincenzo Molajoli*
Buttafuori di scena sig. *Fabio Arrighi*
Capi Sarti *Massimiliano Boccalini - Andrea Vailati*
Machinista sig. *Francesco Morelli*
Attrezzista sig. *Andrea Unzere*

Tutte le decorazioni sono di proprietà dell' impresario Sig. *Vincenzo Jacovacci.*

ATTO PRIMO

LA SERA

SCENA PRIMA

Luogo alpestre e selvaggio, rischiarato dagli ùltimi raggi del tramonto. Sul davanti la capanna di Corentino. Porta a dritta. In fondo una finestra bassa. A sinistra un vecchio seggiolone; tavola e credenze rustiche. Molti viottoli s'incrociano ai fianchi della collina che domina la capanna. Quà e là macchie ed alberi torti dal vento. Larghe zone luminose solcano l'orizzonte.

Alcuni **CAPRAI** *attraversano il fondo della scena e s' incontrano coi* **CONTADINI**.

I.

Coro L'azzurro del cielo
Si copre d'un velo;
Il fior di lavanda
Profuma ogni landa.
Caprette gentili
Tornate agli ovili,
Seguite i pastori
Che tardi si fa.
Non state più fuori,
Che veggonsi già
E nani e folletti
Errare per quà.

II.

Tra, la, la,
Andiam giù pel cammino
Che infiora il rosmarino,
Tra, la, la.
La squilla odo echeggiar,
E il suono pio mischiar
Al tintinno argentino.
Tra, la, la.

Seguiamo il bel cammino
Che infiora il rosmarino.

(*Le ultime note del coro si perdono nel lontano. Una capra bianca traversa la scena nel fondo e dispare saltellando. Dinorah accorre dietro le sue tracce, si sofferma ed ascolta. Essa è vestita elegantemente, come le fidanzate della Brettagna.*)

SCENA SECONDA

Entra **DINORAH**

DIN. Bellàh, capretta amata,
Dove ti sei celata! (*con tristezza*)
La mia capra nera e bianca
Dal mio tetto sen fuggì ... (*guardando intorno*)
Di cercarti sono stanca;
Vien Bellàh! già cade il dì. (*cangiando pensiero*)
Credon le genti ... che siam dementi.
Ma non è ver ... tu il dei saper.
Di noi felice ... è men chi 'l dice ...
Ma tornerà .. eccola quà. (*credendo rivederla*)
Oh qual sorpresa! dal sonno è presa.
(*accostandosi con cautela ad un cespuglio*)
Non la turbiam ... non la destiam.
Ti possa il mio canto
Al sonno invitar. (*come se cullasse un bambino*)
Sì, carina
Dormi in pace,
Caprettina,
Gentilina;
Tutto tace,
Puoi dormir!
Lieve lieve un venticel
Fa le foglie tremolar;
L'ombra invita a riposar;
Del ruscel che corre al mar
S' ode il dolce mormorar.
Ah! sei dì lontan restò,
Nè tornò!
Forse errò sulle colline!...
Fra le spine!...
Ma dal lupo se sei presa?...
Non temer:

Sarò là per tua difesa,
Non temer !
Sì; carina,
Dormi in pace ec.
Cari augellin, tregna al garrir,
Che la mia bella deve dormir.
Non la destate,
Più pian !... più pian ! (*si allontana con circospezione dietro i cespugli e sparisce. Corentino si mostra all'improvviso sul ciglione della montagna; s'avanza guardando a destra ed a sinistra con inquietudine, soffiando sempre nella sua cornamusa. Egli scende rapidamente il sentiero che conduce alla capanna, entra rapidamente, e chiude la porta.*)

SCENA TERZA

Entra **CORENTINO**

COR. Sto in casa alfine ! Vadano in malora
I folletti ed i nani,
Le streghe e i corigani
Che van vagando quà.
(*guarda intorno inquieto*)
M' han detto or ora
Che la dama dei prati
La notte quì s' aggira,
E che a danzar costringe
L' incauto passeggier infin ch' ei spira.
Può aver per me un capriccio,
Non sono brutto affatto,
Son giovine e ben fatto,
Di me si può invaghir ...
Ne tremo e raccapriccio,
Mi sembra di svenir !
(*La scena si oscura improvvisamente*)
Diamine ! non so se il dì tramonta,
O s' è un nugol che passa,
Ma quì fa buio come in un cammino.
Si batta l' acciarino ...
(*batte l'acciarino ed accende un lume*)
Ora accendiamo il lume; ecco ch' è fatto.
(*guarda intorno di nuovo*)
Ma seguito a tremare;

Ogni leggier rumore
Raddoppia in me il terrore ...
Sono un poltron, lo so.
Dà natura a ciascuno in retaggio
Un umor differente quaggiù;
V' ha chi brilla d' immenso coraggio,
Il valor mia virtù ... mai non fu.
Mensa regale
L' uno vuol;
L' altro frugale
L' ama sol.
Questi nel pianto
Si smagrì;
Quegli nel riso
Passa i dì.
È questo ... onesto
Giusto e buon;
L' altro ... più scaltro
E briccon.
Dà natura a ciascuno in retaggio, ec.
Un le ragazze
Seguir vuol;
L' altro le tazze
Vuotar suol.
Quell' è meschino
Senz' amor;
Quei senza vino
Langue e muor.
Uno ha il candore
Dell' agnel,
L' altro è nel core
Tutto fiel.
Dà natura a ciascuno in retaggio ec.
Alla fin fine non me ne cale,
Se son poltrone non è un gran male!
(la finestra si apre bruscamente)
Chi è là ?... Nel mio spavento
Ho creduto un momento
Che la dama dei prati
Fosse entrata in mia casa ... È stato il vento.
Ma se per dissipare la paura,
La cornamusa mia,
In aiuto chiamassi,

E a me stesso suonassi
L' arie più favorite?
(va a prendere la cornamusa)
Mezzo non v' ha migliore
D' un tenero concento
Per dar un buon umore,
Per vincer lo spavento
Più solo non son io
Quando ti stringo al petto,
Stromento mio diletto,
Compagno mio fedel! *(Suona un aria sulla cornamusa. Dinorah entra subitamente nella capanna.)*

SCENA QUARTA

CORENTINO e **DINORAH**

DIN. Ancora !... Ancora!... Ancora !...
COR. Chi va là ?... Sono giunto all' ultim' ora !...
(spaventato cadendo boccone)
DIN. Suona, suona bel pastore,
Suona, suona infin ch'hai fiato,
E un sorriso ben di core
Ti farò dopo suonato.
COR. Ahi ! dei nani è la regina,
N' odo il riso schernitor.
DIN. È diman che mi fo sposa,
Senza posa dei suonar.
COR. Qual terror, pietoso cielo !
Ah pietà, di me pietà !
Ne morrò, son ito già !...
(suona sulla cornamusa un aria che Din. ripete)
DIN. Una ridda ! presto ! presto !
COR. (Ci mancava ancora questo !
Per prudenza il deggio far.)
(suona un aria, Din. la ripete)
DIN. Solo questo suonar sai ?
Voglio suoni un po' più gai;
Presto ! un' altra, un' altra, un' altra !
(con impazienza)
COR. (Ahi ! son giunto all' ultim' ora.
Vanne strega alla malora !...
Per prudenza ho da suonar.)
DIN. Già le spighe bionde son,

Cantar s' odono canzon !.:.
Quanto strepito, e che gente !

(*Cor. cerca di fuggire. Din. si slancia su lui e lo ferma sulla soglia*)

' Ah ! che veggio ! Hoel sei tu !
(*credendo di vedere Hoel in Cor.*)
A danzar con me ten vieni ...

Cor. (Se potessi, un' altra danza
Io vorrei farti girar !)

(*Din. prende per mano Cor. e lo costringe a ballare con lei*)

Din. Non giova indugiar,
Convien profittar
Dell' ora che corre.

Cor. (La deggio appagar,
Ch' è forza danzar !...
E niun mi soccorre !)

Din. La man nella man;
Si corre lontan
Danzando per via.

Cor. (Non oso esitar;
Non giova sperar
Che tregua mi dia.)

Din. Tra danze d' amor,
In mezzo ai pastor,
Il male s' oblia.

Cor. (Pregare fia van !
Infino a diman
La stessa armonia!) (*stanco e barcollante*)
Non c' è che fare ... deggio crepar !
Mi fa suonare ... mi fa danzare !...
Ahi ! veggo già, che non v' è più
Per me speranza ... son ito giù !

Din. Più palpita il core
Poi viene un languore,
Vi par di sognare.

Cor. (È vano il terror,
Non son morto ancor...)
Mi par di sognare ! ..

(*Cor. si lascia cadere sul seggiolone. Din. sembra presa dal sonno e s' appoggia dolcemente alla spalliera. A poco a poco s'addormentano ambedue. Hoel viene dal fondo con una bacchetta in*

mano: s' orizzonta, scorge la capanna di Corr , scende rapidamente pel sentiero che vi conduce, e picchia forte all' uscio. Corr. cade a terra e si nasconde dietro il seggiolone. Din. si rizza, apre la finestra e si slancia fuori. Il giorno riappare a poco a poco durante la seguente scena.

SCENA QUINTA

HOEL *e* CORENTINO

HOEL Ehi di là, vecchio Alano ! (*spinge la porta*)
COR. Misericordia ! (*spaventato*)
HOEL Non gridar sì forte;
Sono amico d' Alano e vo' parlargli.
Ov'è ?
COR. Non saprei dirvi ...
Son già quindici dì ch'è trapassato.
Io, ch' era suo nipote ho ereditato
Di questo casolare
Che venni ieri solo ad abitare.
HOEL (Alano non è più ! Destin crudele !
Io che su lui contava pel tesoro ...)
M' odi ... (*picchiandogli sulla spalla*)
COR. (*atterrito*) Che !... Che volete ?
HOEL Perchè tremi così ? (*prendendogli la mano*)
COR. Ah ! non sapete ? (*con mistero*)
Poc' anzi è quì venuta ...
Poc' anzi ho quì veduta ...
HOEL Chi ?
COR. La dama dei prati !
HOEL Visïone!
COR. Se non era la regina
Degli spettri e della danza,
Le somiglia ... a maraviglia,
N' ha il parlar, n' ha la sembianza;
A suonare m' ha costretto,
M' ha voluto far danzar ...
Ah! non ho più lena in petto
Dal girare e dal suonar.
HOEL Son sogni, fantasie !
COR. Ma s' era là !
HOEL Follie !
Su via per discacciar sinistre idee
Cenar si dee ... Se vuota è là tua borsa ,

Se a secco è la cantina,
Nell'osteria vicina
Vanne a cercar del vin.

Cor. Ma !... E come ?
Hoel Ecco uno scudo.
Cor. Veggo che l'argomento è convincente !
Hoel È l'ultimo ! Che importa a chi domani
Potrà prendere l'oro a piene mani ?
Cor. A piene mani l'oro ! *(maravigliato)*
Hoel (Ei cade !) Va; discorrerem bevendo.
Cor. (Dell'oro !) Vado, e torno quì correndo.
(esce in fretta)

SCENA SESTA

Hoel *solo*

Se per prender dei spiriti il tesoro
Un di noi perir dee, morrà costui.
Per te, per te, amor mio,
In vita, o Dinorah, restar vogl'io.
Magìa, magìa possente;
Ebbrezza del mio cor,
Delirio seducente,
Prestigio incantator,
Sull'ali del desio
Portate via da me
Il rimorso e il terror,
Lenite il dolor mio,
Tornate al cor la fè.
Ricchezze sconosciute
Nell'ombra contenute,
Tesor che si celò,
Che il sen quaggiù rinserra
Profondo della terra,
Ove i suoi raggi il sol
Spingere mai non suol !
Il tetto mio paterno
Abbandonai per l'ôr,
Smania crudel, l'averno
Sentiva nel mio cor.
In preda a rio dolor
Da un anno sto a penare,
Gl'istanti a numerare
E notte e dì ... sempre così

Vegliando aspetto e spero.
Alfin l' ora è suonata !
Oh sorte ! Sol degg' io
Stender la mano, ed il tesoro è mio !
Dell' oro, dell' or!
Ancora ed ancor !
Ricchezze, tesor
Già vengono fuor,
I bei scudi d' ôr
Ch' han tanto valor !
Sì, tutto in mia fè,
Sì, tutto è per me !
Sarò alfine più ricco d' un re !
Solo per te che adoro
Io cerco quel tesoro,
Nol bramo che per te,
Per metterlo al tuo piè.
Dell' oro dell' ôr !
Ancora ed ancor ! ecc.

SCENA SETTIMA

CORENTINO *ed* **HOEL**

Cor. Eccomi ! Se tardai
(arriva correndo con una brocca)
Non è mia colpa. L' osteria trovai
Piena di gente. È natural; domani
Si va in pellegrinaggio.
Intesi a conversar tutti là sono.

Hoel Con la gente del villaggio
Or fa un anno, il veggo ancor,
Ad umil pellegrinaggio
N' andavamo ebbri d'amor;
Scioglievamo la preghiera
Ch'esce facile dal cor.

Cor. (Non l' intendo affatto affatto ....
Parla solo come un matto.)
(apparecchiando la cena)

Hoel Quando un turbine repente
A interromper vien la festa;
Imperversa la tempesta,
Rugge il tuono orribilmente.
Dal terror Dinorah sviene ...
Il mio braccio la sostiene.

Cor. Ma di grazia, mi spiegate
Di chi mai, di chi parlate?
Hoel Dal fulmine colpita
La capanna del padre è incenerita ...
Dinorah sventurata !
Eccola condannata alla miseria !...
Cor. La cosa divien seria !
Hoel Tonick allora, il vecchio del villaggio,
A me s' appressa e dice : (*sedendo*)
Se povera divien Dinorah tua,
Io ricco ti farò, dammi la mano;
Un anno intero a vivere lontano
Dagli uomini n' andremo
In fondo ai boschi; ma nol sappia alcuno !
Al termine d' un anno
L' ora suonar s' udrà
La luce brillerà
Ed il tesoro è là. -
Cor. Qual tesoro ?
Hoel Un di quelli
Che numerosi nani
E gnomi e corigami
Difendono nell' ombra e nel mistero.
Cor. Ah ! diamine ! (*spaventato*)
Hoel Mesciamo ...
Alla salute tua !
(*urta il suo bicchiere con quello di Cor.*)
Cor. Grazie; alla vostra !
Hoel Un anno inter lontano
Con lui mi tenni dal consorzio umano.
L' anno è compito.
Cor. Ed il tesoro ?
Hoel Ahimè !
Se pria del dì segnato non moria,
Tonick diviso insiem con me l' avria. (*alzandosi*)
Pazienza ! L' ora è giunta.
Parmi d' udire ancora
La capra bianca ed il sonaglio d' oro
Che guida a me saranno.
Cor. Ed il tesoro ?
Hoel Trovarlo al noto loco
Saprò ... Tonick mi disse:
— Dal mal Genio ti guarda

E dagl' inganni suoi.
Se la tua mano è tarda,
L' oro trovar non puoi.
E sortilegi e incanti
Egli raddoppierà.
Non t' arrestar, va innanti,
Il ciel t' assisterà.
Se credi il padre tuo veder che muore,
Se la madre trafitta dal dolore,
Se l' amata che piange e chiede amore,
Sarà sol menzogna
Prestigio ed error
Mentitor ...
D' uom che sogna
Folle error
Che appar
E dispar !

Cor. Ma se un folletto allora
A voi si mostrerà ?

Hoel Tonick mi disse ancora
Le parole di rito;
Ascolta, eccole quà:
— Via fuggite, spettri vani,
Voi guardiani ... di quest' ôr,
Negli spechi più lontani
Vi celate, uscite fuor.
Quando suona mezza notte
Che la luce brillerà,
E che il gallo canterà,
Mio diviene quel tesor.
Fuggi, arretrati mal Genio;
Tutto mio sarà quell' ôr. —

Cor. Vorreste a me ripeterle
Un altra volta ancor ?

Hoel Via fuggite spettri vani ecc. (*ripete le parole e Corr. le dice anch'esso per mettersele nella memoria.*)

Cor. Voi dunque siete certo ?

Hoel Il giorno è giunto.
La capra bianca vidi, colsi il ramo,
Ed ora più gl' istanti non perdiamo.

(*Durante queste ultime parole Dinorah è apparsa alla finestra ; getta nella camera un mazzolino*

di fiori da prato , dà in uno scroscio di riso e dispare.)

Cor. Che fu ?

Hoel Silenzio! è desso! *(raccogliendo il mazzolino)*
È quel folletto stesso
Che mi protegge e al piè mi getta i fiori,
Possente talisman contro il mal Genio.

Cor. (Della dama dei prati
Io pavento gli aguati.)

Hoel Ebben ? Seguir mi vuoi ?
Risolviti ... quell' oro
Con me divider puoi.

Cor. (Dividere un tesoro
Perchè vuol mai con me ?)
La cosa è ben sicura ?
Un tesor ?

Hoel Bevi ancor. *(versandogli da bere)*

Cor. (Io non ci credo ancor.)

Hoel Divider lo poss' io.

Cor. Un tesoro !

Hoel Sì , un tesor !
Il mio labbro a te lo giura.
La tua man.

Cor. La mano ? *(spaventato)*

Hoel Sì;
Ma perchè tremar così ?

Cor. É la cosa ben sicura ? *(accostandosi alla finestra)*
Non vedete ? ... il ciel s'imbruna.

Hoel Ma fra poco vien la luna
Che guidare ci dovrà
Dunque andiamo. A me la mano !

Cor. Aspettate ... piano piano.
Vo' venir, ... ma per partir
Un bicchiere ..! giova bere !

Hoel Bevi, se il vuoi.

Cor. Ah ! mi fa rabbia
Che più valor
Non ho nel cor !
Un tesoro ?

Hoel Si, un tesor, ecc.

Cor. Or son pronto, vo'venire: *(bevendo)*
Mi diè il vino un po' d'ardire. *(quasi briaco)*
Andiamo su ... non tremo più.

A 2. Senza indugiar
Senza girar
Indietro i nostri sguardi:
Andiamo, ch'è tardi.
Pensarci che val !
I passi volgiamo.
Andiamo ... corriam !
Hoel Andiam ! (*trascinando Cor.*)
Cor. (*risoluto*) Andiam
(*al momento che sono per uscire si ode la campanella della capra.*)
Cor. Udite ? Non vi pare
Che s' oda tintinnare
La campanella d' oro ?
Hoel È la capra che al sito ov'è il tesoro
Entrambi dee guidare.
(*Din. appare sulla collina*)

SCENA OTTAVA

DINORAH, HOEL, CORENTINO

Din. Odo la mia capretta.
Alfin, Bellàh, t' avrò !
(*Sino alla fine della scena si sentirà agitare il sonaglio della capra. Il tintinnìo si perde a poco a poco in distanza.*)
Hoel Il tintinnar
Ch' odo echeggiar
Non par opra mortale
La capra è là ;
Vieni per quà,
Più l' indugiar non vale.
Cor. Il tintinnar
Ch' odo echeggiar
Mi sembra opra fatale.
Chi mai di là
Ci tirerà !...
Un tremito m' assale !
Din. Il tintinnar
Ch' odo echeggiar
Non par opra d' incanto;
Sì, sì, è Bellàh
Che corre là ...
Son presto a lei d'accanto!

HOEL T' è forza venir! ..
COR. Non vo' più venir.
DIN. L' istante cogliam.

A 3

HOEL Sonaglio d'ôr
Risuona ancor,
E il nostro passo guida!
Ah! scuro è il ciel,
Ed ogni stel
Al vento par che strida.
(s'ode soffiare il vento tra le foglie)

DIN. Sonaglio d' ôr
Risuona ancor
Ed il mio passo guida!
Bisogna andar,
Non più tardar;
La troverò, la prenderò!

HOEL Inoltriamoci nel bosco
Mentre il cielo è ancora fosco.
Bisogna andar,
Non esitar.
Meco ti vo',
Ti guiderò.
(Hoel trascina Corr. fuori della capanna.)

COR. Bisogna andar
Non c' è che far!
Dirgli di nò
Più non potrò.
Che scuro cielo!
Ho in core un gelo!
Sento il terrore
Stringermi il core!
(si sente fischiare il vento tra le foglie)

DIN. Piano pianino!
Suono argentino
A te il mio cor s' affida.
Conto su te,
Guida il mio piè
Ed ora il ciel m' arrida!

COR. Ahi me meschino!
Pormi in cammino
Vorrei, ma chi mi guida?
Vacilla il piè,

Fermo non è ...
Il ciel fausto m' arrida !

Hoel — Presto in cammino !
Quell' argentino
Suono ci sarà guida.
Vieni con me ;
Temer non de'
Colui che a me s' affida.

Din. — Qual piacer qual piacer
Ch' io la possa riveder !

Hoel — Vieni, avanziamo,
Cauti inoltriamo,
Andiamo ... giù nel bosco
Mentre che il cielo è fosco,

Cor. — Crudo destino !
Oh me tapino !
Che far non so ...
Venir non vo'.
Oh chi m' aita !
Per me è finita !
Soccorso, o cielo,
Pietà di me !

(*Hoel trascina Cor. Din. sparisce tra le rocce.*)

Fine dell' atto primo.

ATTO SECONDO

LA NOTTE

SCENA PRIMA

Un bosco di betulle rischiarato dalla luna

LEGNAIUOLI *che vengono dalla taverna*

CORO Com' è buono! com' è buono!
Il vin schietto
Che il compare Ivon ci dà.
De' bicchieri è dolce il suono
Udì, udà, udà.
Doman festa, da ogni petto
Via la noia, su il diletto.

SCENA SECONDA

Un **CAPRAIO** *giovinetto. Rivolgendosi ai legnaiuoli ed alle donne che entrano in scena.*

CAP. Ditemi, buona gente ...
Vedeste Dinorah?
Sì lungo tempo assente
Nascosta ove sarà?
Povera figlia! l'ho cercata tanto!
L'infelice è demente!
Il sarto Petronik, da lei respinto,
Per vendetta le disse,
Ch' Hoel, suo fidanzato, era sparito,
Nè più tornar dovea ...
La poverina il senno ne perdea!
Da quel dì che a lei narrata
Fu la storia menzognera,
Ogni dì da mane a sera
Del suo sposo in traccia va.
Da quel dì la sventurata
Spera e crede al suo ritorno ...
Tornerà l'infido un giorno,
La ragion non tornerà.

Coro Tornerà l' infido un giorno,
La ragion non tornerà.

I.

Cap. Fanciulle, che il core
Schiudete all' amore,
Badate, badate !
Incaute non siate !
Il senno e l' amore
Insiem non stan bene;
Appena uno viene,
Che l' altro sen va.

Coro L' amore sen viene,
Il senno sen va.

Cap. Povera Dinorah ! di senno priva
Or piange, or è giuliva;
Lagrime e riso alterna, danze e canto.
Egli non torna intanto,
Ed ella aspetta abbandonata e sola !
S' asconde in fondo ai boschi e a noi s' invola.

II.

L' infido, che amore
V' accese nel core
Sparisce un bel giorno,
Nè più fa ritorno.
Allora l' incauta
Avvedesi alfine,
Che cinta è di spine
La rosa d' amor !

Coro È cinta di spine
La rosa d' amor !

Tutti Dinorah ! Dinorah ! perchè t' ascondi ?
Ritorna in mezzo a noi !
Dinorah ! dove corri ! A noi rispondi:
Perchè venir non vuoi ?
(*s'allontanano chiamando a voce alta Dinorah*)

SCENA SECONDA

DINORAH *arriva correndo*

Din. Dov' è Hoel ? Ah ! dov' è Hoel ?
Quì m'aspetta il mio fedel ... (*guardando intorno*)
Ma no, quì non veggo alcuno,
Non trovo nessuno,
M' han tutti lasciata ora.

Ahimè!
Il ciglio perchè
Di pianto si bagna ?
Qual nuovo dolor
Fa mesto il mio cor ?

I.

L' incantatore della montagna
Sclamò, leggendo nella mia man:
— Povero fiore della Brettagna,
Sarai dal gelo colto doman ... -

II.

L' ussignolino di duol gemendo
Il mio dolore gravando vien,
In sua favella così dicendo:
- Non v'è più amore, non v'è più imen !-
(guardando intorno con timore)
Ahimè ! che notte oscura !
Fra le tenebre errar mi fa paura !
(un raggio di luna proietta l'ombra a' suoi piedi)
Oh gioia ! Alfin più sola non son io !
Buon dì, fedele mia compagna e amica.
Venuta quì tu sei
Per imparar da me
Quel che cantare e che danzar tu dêi
Alle mie nozze con Hoel dimani? *(alla sua ombra)*
Ombra leggera
Non te n' andar,
Non t' involar ... no, no !
Fata o chimera
Sei lusinghiera,
Non mi lasciar ... no, no !
Ombra a me cara,
Corriamo a gara.
Resta al mio piè ... con me !
Ad ogni aurora
Ti vo' trovar;
Deh resta ancora,
Vieni a danzar.
Se resterai,
Se non ten vai,
M'udrai cantar ... così ! *(siede e si china per parlare all'ombra che si dilegua a' suoi piedi)*
Non sai ch' Hoel m' ama ;

Che sposa mi chiama?
Legar seppe amor
Il suo al mio cor.
(*una nuvola passa, l' ombra sparisce.*)
Ma già ti nascondi !...
Perchè vuoi partir?
Ah! dimmi, rispondi,
Così non fuggir!
(*guardando intorno con terrore*)
Quì sola soletta
Nel buio son già !...
Deh torna, t' affretta ...
(*la luna riappare, è con essa l' ombra*)
Ah brava! sei quà !...
Ingrata, e tu potesti
Così da me fuggir!
Ombra leggera, ecc. (*si allontana*)

SCENA QUARTA

Una landa deserta, che si estende a perdita di sguardo fino al mare. Quà e là grandi pietre druidiche. In fondo un burrone, di cui un albero rovesciato riunisce i due capi. Più lontano un largo stagno cinto di canne. Le acque sono ritenute da argini che impediscono di traboccare e d'inondare la landa. È notte oscura piena. Qualche baleno solca l' orizzonte Il vento soffia. Spessi nuvoli corrono il cielo.

HOEL *e* **CORENTINO**

HOEL T' inoltra.
COR. So con voi
HOEL Questo è il burrone;
Siam giunti.
COR. Il ciel s' annera,
Non oso più avanzar.
HOEL Somiglia al cielo
Dell' anno scorso di quel dì fatale!
COR. Ehi !... Piove!
HOEL Temi forse d' annegarti?
COR. Ma l' argine può rompersi al torrente.
HOEL Odi (*s' ode suonar l' ora*)

Cor. Sono undici ore.
Hoel A mezza notte
Vedrai la luce sfolgorar. Mi segui.
Cor. Se v' aspettassi qui?
Hoel Vieni poltrone!
Cerchiam la via che mena giù al burrone.
Cor. S' andaste solo? Vi sarei d' impaccio...
Hoel Vieni; serba in tua mano
Questo picciolo ramo; è un talismano.
(gli da il ramo di nocciuolo)

CORENTINO *solo*

Non v' è che dir; è bello aver coraggio!
Seguirlo anch' io vorrei,
Ma non oso ... É sul ponte ... il varca ... Oh cielo!
L'ha varcato !... Or son solo!... Ho in core un gelo!
Ah, che terrore!
Ah, qual tremore!
Cantiamo un po' per prendere vigore.
(canta presto e ad alta voce per darsi coraggio)
— Ci destiamo, spunta il dì,
Suona poscia mezzodì ...
Alla sera si é così ...
La giornata — è terminata,
La giornata — e poi l' annata,
Ah che tremor!
Ah che terror!
— Venti e trè fan ventitrè *(canta di nuovo)*
Ancor dieci, trentatrè,
Ed ognuno morir de'.
Quanti siam tutti morremo,
Quando arriva il giorno estremo.-
La canzon m' agghiaccia il cor.
Ah! qual tremor!
Ah! che terror
(Vede Dinorah che scende verso di lui di roccia in roccia, avviluppata in un lungo mantello bruno a cappuccio.)

SCENA SESTA

CORENTINO *e* **DINORAH**

Cor. Oh ciel! Chi vien?... Chi è là? Più non rammento
Le fatali parole ... Il gallo canta,

La luce splende ... Io moro...
DIN. Sei tu? *(avvicinandosi)*
COR. Più non mi reggo. *(cadendo)*
DIN. Tu pur l' aspetti? Ma venir nol veggo!
Al bosco lo cercai ... non v'era! Il chiamo,
E non risponde!
COR. *(alzandosi)* Chi? Che mai vuoi dire?
Non sei tu?..
DIN. Son la donna del suo core ...
Ma taci; la mia gioia, a sparir presta,
É come l' augellin della foresta:
Il più lieve rumor la fa fuggire.
COR. Ah! è la pazza.
DIN. La pazza!
COR. Or mi rammento
Che di te m' han parlato. Ti ravviso.
DIN. Silenzio!
COR. Che?
DIN. Là, in fondo del burrone
Un sasso a cader venne.
COR. Il tesoro!
DIN. Il tesoro?
COR. Ei lo rinvenne!
DIN. *(avanzandosi col braccio proteso e col guardo fiso in tuono solenne)*
— Destin sciagurato!
Sarà condannato,
La morte toccò - a chi lo cercò! —
COR. (Che sta dicendo? Questo canto il so.)
DIN. Destin sciagurato!
Sarà condannato!
Chi primo portò - la mano al tesor
Nell' anno spirò!
COR. É un avviso del cielo; è la canzone
Che mia nonna cantava
Quand' ero ancor bambino, e mi cullava.
DIN. Chi primo al tesor - la mano portò
Nell' anno spirò. *(s' allontana lentamente senza volgere il capo, e sparisce dietro le rupi.)*

SCENA SETTIMA

CORENTINO *poi* HOEL

COR. Ribaldo! M'avea preso al laccio e spinto
M'avrebbe a certa morte.
HOEL (*di dentro*) Corentino?
COR. Son quì.
HOEL (*in scena*) L'ora è giunta. Conveniamo
Di quel che far dobbiamo
COR. (Lasciamolo parlare;
Vo' vedere di me che mai vuol fare.)
HOEL Quando l'ora suonerà,
Giù nel fondo del burrone
Un di noi discenderà.
COR. Un di noi discenderà (*ripete con ironia*)
HOEL Con la magica sua verga
Ogni nano che quì alberga
Egli in fuga metterà.
COR. Egli in fuga metterà. (*c. s.*)
HOEL Una pietra allor cadrà,
E la luce egli vedrà
Come fiamma scintillar.
COR. Come fiamma scintillar. (*c. s.*)
HOEL Entro la terra avara
Ei scoprirà il tesor;
Seco lo prenderà,
E quì lo porterà.
COR. Seco lo prenderà,
E quì lo porterà.
A 2 Per fuggire l'uragano
Ben lontano
Noi n'andremo,
E il tesoro spartiremo.
COR. Sta ben! Che il ciel ci assista. Dite un poco.
Quando l'ora suonerà,
Giù nel fondo del burrone
Chi di noi discenderà?
HOEL Io ti cedo volentieri
Questo onor ...
COR. Ed il tesor
Chi di noi, di me o di voi,
Per il primo toccherà?
HOEL Tu. Consento a questo ancor.

Cor. Usurpare il vostro posto?
No, davvero, nol farò.
Hoel E perchè, se n' ho piacere?
Cor. A voi spetta, a voi conviene.
Hoel Perchè a me? Chi ti trattiene?
Cor. Tant' onore v' appartiene.
Hoel. (Il furbo, lo so,
Di me sopettò.
Si finge poltron,
Ma sa la ragion.
Il fatto è ben certo,
L'inganno ha scoperta
Se oppone un rifiuto
Perduto - ho il tesor!)
Cor. (Che vuole lo so,
Capito già l' ho;
Udii la canzon,
Più sciocco ron son!
Del fatto son certo,
L' inganno ho scoperto;
È pallido e muto,
Confessa l' error.)
Hoel Mi devi seguir,
Mi devi obbedir.
Cor. Ho troppo timor,
Non voglio tesor.
Hoel Perchè cangiar d' avviso?
Cor. Perchè morir non vo'. (*con dispetto*)
Non mi diceste or ora
Che maledetto era il tesoro?
Hoel Ebbene?
Cor. Offender non vo' il ciel
Per morir poi nel modo più crudel.
Hoel Prestar vuoi fede a questa vecchia istoria?
(*ridendo*)
Cor. Ci credo ben.
Hoel Va innanzi (*spingendolo*)
Cor. A voi, a voi!
Mostratemi il cammino, verrò poi
(*cedendogli il passo*)
Hoel (Il furbo, lo so,
Di me sospettò, ec.)
Cor. (Che vuole lo so, ec.)

Capito già l' ho, ecc.

Hoel Andiam. Resisti invano.
Dei porre il primo sul tesor la mano.

Cor. Fatelo voi.

Hoel Nol posso. Questo anello
Mel vieta; è un talismano.

Cor. Voi ne avete uno solo, ed io ne ho due.

Hoel Trema, se mi resisti io ti strascino
(volendolo spingere a forza)

Cor. Giù la man! Corentino
Quando teme la morte
Diviene ardito e forte,
Più forte d' un leon.

Din. Chi primo al tesor - la mano portò *(di dentro)*
Nell' anno spirò ...

Hoel Chi favella?

Cor. Siam salvi! A tempo giunge

Hoel Chi? *(Din. si china sull' orlo del burrone per cogliere fiori)*

Cor. Silenzio! È la pazza. Volentieri
L' onor le cedo di toccar la prima
Il tesoro.

Hoel Una donna!... Qual viltà

Cor. Grazie!... Quanta bontà!
Dunque meno di lei valgo per voi?
Udiste? *(si sente suonar la mezza notte in lontananza)*

Hoel Mezzanotte!
(la campana suona sino al terzetto seguente)

Cor. Ascolta, mia bella,
Parlare ti vo'

Din. Chi è là? Chi favella?

Cor. Io dare ti vo'
In dono un anel.

Din. A me l' anel? No.
Offrirlo a me
Soltanto ei de'.

Cor. Chi?

Din. Quei che m' amò,
Che sua mi chiamò,
Che aspetto quà,
Che or or verrà.
(cangiando bruscamente d' idea e cantando)

Ussignuolin - ecco il mattin;
Canta d' amor - deh canta ancor.

HOEL Che ascolto! La sua voce!...
Tonik il disse a me.
- Se credi il padre tuo veder che muore,
Se la madre che langue nel dolore,
Se l'amata che piange e chiede amore.
Ê fatal menzogna,
Prestigio ed error
Mentitor.
D' un uom che sogna
Vano error,
Che appar
E dispar.

(*s' allontana di nuovo, e resta nell'ombra addossato ad una rupe.*)

COR. Vuoi l' anel?

DIN. (*cantando*) - L' ali disserra - arcano augel
A me la terra - ed a te il ciel?

HOEL Sì parmi udire la sciagurata.
Da me l' altr' anno abbandonata.

COR. Ascolta: nel burrone
Tu, sola, scenderai,
Un sasso troverai
Che sfolgorar dovrà.

HOEL Ebben? (*sottovoce*)

COR. Restate là ... (*sottovoce*)
Il sasso spingerai, (*a Din.*)
Ed un tesor vedrai ...
Teco pigliar lo dêi.

HOEL Consente? (*sottovoce*)

COR. (*sottovoce*) Non ancor.
Tue le gemme, tuo fia l' oro, (*a Din.*)
Quelle perle, quel tesoro
Sarà tuo - lo vuoi, sì o nò?

DIN. Gorgheggiare in mezzo al prato (*cantando*)
S' ode il canto dell' augel,
E quel canto innamorato
Empie l' aria, e vola al ciel.

HOEL (É dessa ... no; è il mal Genio
Che ridesi di me!)

DIN. Svolazzando va tra i fior,
Canta l' inno dell' amor.

Hoel Voce fatal, non più !
Tacere non vuoi tu ?
Din. Oh dolor d' un mesto cor ! (*con pena*)
Come passa, oh Dio, l' amor !
Cor. Quando in ciel l' aurora appare
Questo loco dêi lasciare,
Nel burron se vuoi cercar,
Il tesor vedrai brillar:
Tue le perle, tuo fia l' ôr ....
(Ma non par convinta ancor !)
Delle gemme lo splendor ...
(Vedo in fumo quel tesor!)
(*la tempesta scoppia con violenza*)
Cor. Ah ! già scoppia il temporale ...
Ecco un tremito m'assale ...
Sia vostro l' ôr,
Io non ne vo' ...
Ah ! perchè quì ancor mi sto !
Hoel Ah ! gia scoppia il temporale ...
Suona già l' ora fatale ...
Sin del tuono nel muggir
La sua voce parmi udir !
Din. Qual piacer ! Il temporale
Sembra dire in suon ferale:
Sia punito il traditor
Che potè scordar l' amor !
(*Strappasi il monile. Un baleno illumina la scena. vedesi la capra in fondo al teatro saltar di roccia in roccia, traversare il ponte e sparire.*)
Hoel Che veggo là ?... La capra !... Ecco il segnale !
Din. Bellàh, Bellàh... Son quà (*slanciandosi sul ponte*)
Hoel (*raccattando il monile*)
Cielo !... Ben lo ravviso ... il suo monile !...
T' arresta, per pietà !...
Cor. Lasciatela: il tesoro a prender va.
Hoel Dinorah, Dinorah ? (*respingendo Corentino*)
(*Il fulmine scoppia ; gli argini s' infrangono ; le acque del torrente , ingrossate dalla pioggia , si precipitano con fracasso nel burrone. Il ponte precipita sotto il piede di Dinorah, che sparisce nell' abisso gettando un grido. Hoel si slancia in soccorso di Dinorah.*)

CALA LA TELA

ATTO TERZO

IL MATTINO

SCENA PRIMA

Un sito agreste — Albeggia

(Un CACCIATORE *sull' alto delle roccie guarda se i suoi compagni arrivano).*

CAC. A caccia, a caccia, a caccia !
All' erta, o cacciator !
È bello alla caccia
Seguire la traccia
Di belva o d'augel.
Il sol si levò,
La pioggia lavò
I clivi ed il piano:
La brezza spirò,
E via si portò
Le nubi lontano.
Più puro, più bel
A noi sembra il ciel:
Sorridono i fior.
O cacciator,
Spunta l' albor,
A caccia andiamo,
Che più tardiamo?
Dopo la piova
Essa è miglior.
Il sol si levò, ec.
A caccia, a caccia, a caccia
T' affretta, o cacciator ! *(si allontana)*
(Si avanza un MIETITORE *colla falce sulle spalle)*
MIET. Già mature son le spighe,
Mietitor, vieni a falciar.
Mentre il cielo si rischiara,
Che il granaio si prepara,
Che il mulino è pronto già,

Io, presa la falce,
Ne affilo l'acciar,
Ne affilo cantando
Sul sasso l'acciar
Le figliuole - lascia sole,
Mietitor - corri al lavor.
Mentr' io per falciar
Affilo l'acciar,
Puoi cantare - puoi danzare,
Mietitor - dopo il lavor. (*s' allontana*)

(*Due piccoli Caprai vengono dall' alto della montagna suonando le loro pive.*)

I Cap. Sui prati tutti in fior,
Asilo dei pastor,
Andiamo, andiam, caprette.
Per voi crescon l' erbette,
Per voi si rinverdì
La zolla, e si fiorì.
All' ombra assiso io son
Sovra la molle erbetta;
E cerco una canzon
Per la bell' Ivonetta.
E voi, caprette intanto
Mangiate l' erbe e i fior.

Cac. Buon dì, Ponik
(*ritornando il Cac. ed il primo Miet.*)

Miet. Buon dì pastor!

I Cap. Buon dì!

Un Cap. Già in piedi, Mietitore?

Miet. Comincio la giornata.

Cap. Le mie capre
Stan là pascendo.

Cac. Ed io mi son levato
Al primo albor...

Miet. Che orribile uragano!

Cac. Ho inteso dir che il fulmine avea rotto
Il ponticel che mena
Al burron maledetto.

Miet. Udir ne parve
Un grido lacerante ...

Cap. Io dormito ho sì ben, nè un solo istante
Mi sono ridestato.

Miet. L' uragano si è alfine dissipato.

Il sole spunta già.

CAC. Quì ci troviamo.
E tutti sani e salvi quanti siamo.

CAP. Il cielo è ormai sereno.

MIET. Rinfrescato è il terreno.

CAC. Or tutti insiem possiamo
Intuonar la preghiera.

GLI ALTRI Sì, preghiamo.

TUTTI O cielo, il tuo sdegno
Sia breve, fugace;
In pegno di pace.
Ci mostra sereno
I vaghi colori
Dell'arco baleno.
Di cori devoti
S' innalzano i voti
Graditi nel ciel.
(*si allontana ciascuno per la sua via*)

SCENA SECONDA

CORENTINO

(*fuori di se arriva correndo , e si getta sopra una pietra*)

Non ho più fiato in petto ...
Sento girar la terra,
Che orribile tempesta !...
Non penso più al tesor.
La pazza, il tuono, il ponte
La furia del torrente ...
Ho tutto ancor presente ...
Non so se vivo ancor.

HOEL Corentin, Corentino ? (*di dentro*)

COR. Chi mi chiama ?
Che vedo !... Siete vivo ?

HOEL Mira: è dessa ! (*portando sulle braccia Dinorah svenuta, e deponendola su di un banco.*)
Cadde giù nel burron, sospesa a un ramo.
Accorsi, la salvai, la ravvisai ...
Qual funereo pallore !...
È gelida la mano,
Più non batte il suo core !...
Invan la chiamo; invano !...

È Dinorah la fidanzata mia !...
Un portento salvare la potria ...
Chi la soccorre ?...

Cor. Se al villaggio andassi ?

Hoel Va, corri, vola.

Cor. Il ciel non vuol che mora:
Io corro, volo ... lo vedrete or ora.
(*esce correndo*)

SCENA TERZA

Hoel e **Dinorah** *svenuta*

Hoel In questo loco, un anno appunto or compie,
Lo stesso dì scoppiava l' uragano:
Ella un asìl cercava;
Io fra le braccia la stringeva ... ed ora ...
Morta !... Crederlo, o ciel, nol posso ancora.
Sei vendicata assai
Del mio folle abbandono !...
Dischiudi, o cara, i rai,
Imploro il mio perdono.
In un fatal delirio
Io spergiurai la fè;
Morrò, se deggio perderti,
Deh torna, torna a me !
Ricchezze menzognere,
Tormento del mio cor,
Fallaci ombre, chimere,
Or di voi sento orror ...
Rispondi a chi t' implora,
O morirò al tuo piè ...
Ah ! parla, parla ancora;
Ritorna, o cara, in te !
(*guarda con ansietà Dinorah, che a poco a poco rinviene ed apre gli occhi.*)
O Ciel ! La mia preghiera a te salia ...
Ah sì! .. Sospira ancora ... Gli occhi schiude !...
Ma perchè le pupille su me fisa ?...
Ahi !... più non mi ravvisa !...
Oh ciel ! scordato avea
Che il dolor la ragione le togliea !
(*momento di silenzio*)

Din. Hoel !..

Hoel (Il nome mio !)

DIN. Che tardi ? Andiamo *(alzasi)*
La man mi porgi: al tempio ci rechiamo.
HOEL (Che mai sento !)
DIN. Il mio velo, la ghirlanda ...
Ove son ?... Ma tu taci ?... Non rispondi ?...
Io tremo ! .. Ah ! mi rammento !...
Sogno crudele ... Sogno di spavento !
HOEL (Un sogno !... Oh cielo ! ... Veggo la speranza
Brillare ancor ... Pietoso ciel, m' ispira ...
Fa ch' ella creda che fu solo un sogno
Che con l' alba sparisce.)
Ah sì! mia cara, un sogno t' atterriva.
DIN. Un sogno !... Ove siam noi? Perchè m'avete
Condotta quì ?
HOEL Non vedi dove sei ?
Qui favellar d' amor teco io solea!
DIN. Qui favellar di amor teco solea!
(ripetendo machinalmente le parole di Hoel)
HOEL Riconosci la gotica casetta:
In questo caro asìlo
Noi venivamo ad implorar insieme
Il celeste favor.
DIN. Che ! Questa mane ...
Entrambi ...
HOEL Sì, vedi là la valle
Ed il ruscello dove a ber va il gregge?
DIN. Sì, veggo là la valle.
Ed il ruscello dove a ber va il gregge ?..
(guardando fiso Hoel con terrore
Ma, poco fa, non era il cielo oscuro ?...
Ed ora è azzurro e puro ...
HOEL Scoppiò su noi e con furia l' uragano,
E tu, tu vacillante, spaventata,
In braccio a me cadevi.
DIN. È vero, è vero !...
HOEL Il turbo alfin vedemmo dissipato ...
DIN. Oh gioia !... Tutto questo un sogno è stato !
(agitata)
Ma il tuono ... Ahi, l' odo ancora !...
D' un orrendo riflesso si colora
Il cielo, e dalle fiamme
Il tugurio paterno è divorato !...
HOEL All' ombra d' un nocciuolo ...

Non vedi tu quel bianco casolare,
Che all' orizzonte appare
Sul ciglione del colle? È la capanna,
La tua capanna, che d' un raggio d' oro
Par che dal sol sia carezzata.

DIN. Quella ...
La mia capanna!... Oh gioia!

HOEL Ah sì, fu un sogno!

DIN. Felice or son, rinascere mi sento. (*animandosi*)
Di tutto or mi rammento!
Rive fiorite,
Vi trovo ancor..
Nostr'alme unite
Quì volle amor..
Me sola egli ama,
Me sola brama ...
Ah! sol per me
Vivere ei de'!

HOEL Rive fiorite,
Vi trovo ancor;
Nostr' alme unite
Quì volle amor.
Te sola adoro,
Te sola imploro
Ah! nata ell'è
Solo per me!

DIN. Ma pur, me ne sovviene, i nostri amici
Eran tutti con noi ...
Ed il pellegrinaggio?

HOEL (Oh ciel!)

DIN. E i canti
Festivi, che restar nella mia mente
Come un suono confuso,
Perchè non gli odo più come gli udia?
(*cercando di ricordarsi*)
Par che dicean così: Pietoso cielo
Pietoso cielo ... (*cercando di nuovo*)

(*Al canto del coro Dinorah è colpita dallo stupore; ed ascolta con gioia come in estasi. Il coro, invisibile al pubblico s' ode cantar da lontano.*)

CORO Pietoso cielo!
Tu ci assisti, ci conforta
Tu ci serba i tuoi favor!

Salva tu dalla tempesta
Questi colli, la foresta
Deh fa lieto il nostro cor.
Cielo possente,
Cielo clemente
Tu ci assisti, ci conforta
Deh fa lieto il nostro cor,
E ci serba il tuo favor.

(*Dinorah cade in ginocchio. Correntino si mostra nel fondo. Hoel corre a lui, e gli parla sottovoce.*)

DIN. Ciel possente,
Ciel clemente
Benedici il nostro amor.

(*Contadini e contadine giungono sulla scena. Hoel parla anche ad essi sottovoce mostrando loro Dinorah.*)

DIN. Ivona, !... Margherita !... Anna !... Compagne...
Amiche... Siete voi ? (*ravvisandole*)
CONT. Perchè fissa così gli occhi su noi ?
DIN. La campana !... (*s' ode la campana*)
CONT. L' ora del coprifuoco !
E per te suona l' ora del contento
Fra poco Hoel sarà lo sposo tuo.
DIN. Lo sposo mio ! (*gettandosi nelle sue braccia*)
Hoel, ed io sognai
Che non m'amavi più ... Ma un sogno è stato...
TUTTI Un sogno, un sogno è stato !
Ma per fiorita via
Andavamo ambidue ... Dietro venia
Lo stuolo de' compagni ... e come loro
Anch' io pregava con sincero affetto !

(*Hoel mostra a Dinorah i pellegrini che attraversano la via. Una fanciulla le si appressa, e le porge un mazzetto di fiori, un altra le attacca il velo di fidanzata*)

HOEL Vedi fra i tanti fiori,
Che il sol di raggi veste,
Il pegno desiato,
Il segno che placato il ciel sorride
Al nostro puro amore,
Che sperder volle il sogno mentitore ?
TUTTI Pietoso ciel,
A voi pace e amor;

Pietoso ciel,
A noi pace e amor.

Cor. (Ed il tesor ?) (*piano ad Hoel*)

Hoel (Perduto: ma il suo cor
Per me vale assai più d' ogni tesor. (*p. a Cor.*)

(*I contadini seguono i pellegrini con Hoel e Dinorah che camminano innanzi sotto un baldacchino di fiori. Il coro rimane in mezzo alla scena. Hoel e Dinorah salgono su per la collina.*)

Tutti Il ciel possente
Ci sia clemente,
Salvi ognor dalla tempesta
Questi colli, la foresta
E ci serbi il suo favor.

FINE

Se ne permette la rappresentazione
Per l' Emo Vicario - D. Can. Scalzi Revisore

Se ne permette la rappresentazione
Avv. Alessandro Ricci Curbastro Censore politico

Se ne permette la rappresentazione per la Deputazione de' Pubblici Spettacoli - *A. Boscaini Deput.*